

## VARIANTE N.38 AL PRGC

---

foglio: 28 mappali: 599-199-659-655-657

---

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA ASSEVERAZIONI

**progetto urbanistico:**  
*arch. sandro stefanini*  
*via verdi 12 – 33035 martignacco (ud)*

**committente:**  
*azienda agricola cecutti stefano e silvano s.s.*  
*via udine n.4 fraz. salt – 33040 povoleto (ud)*

---

## 1 PREMESSA

La variante n. 38 al Prgc del Comune di Povoletto - i cui contenuti vengono condivisi e fatti propri dall'Amministrazione Comunale a partire dalla formulazione delle "direttive" alla variante stessa - viene proposta da una ditta privata che nell'aprile 2018 ha protocollato una domanda di modifica dello strumento urbanistico comunale.

Infatti, in un ottica di trasparenza e condivisione, le direttive della presente variante che prendono spunto dalle richieste della ditta Cecutti Stefano e Cecutti Silvano SS con sede a Povoletto – fr. Salt – in via Udine 4 (i privati sopra citati), sono state approvate dal Consiglio Comunale di Povoletto in data 29.11.2018 con delibera n. 46 ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 Lr 5/2007 e ss.mm.ii: la delibera indica la volontà dell'Amministrazione Comunale di approvare la "variante al Piano Regolatore Generale Comunale n. 38" con accettazione della proposta dei privati ed assunzione degli oneri inerenti e conseguenti da parte dei proponenti, sig.ri Cecutti Stefano e Cecutti Silvano.

Per i suoi contenuti che non modificano il Piano Struttura nella parte degli "Obiettivi e Strategie", trattasi di **"variante di livello comunale di pianificazione"** al Prgc, rientrando nelle condizioni di cui all'art. 3 della Lr 25.09.2015 n. 21.

Di seguito le "Direttive" che guidano la presente variante n. 38 al Prgc:

*(Delibera C.C. 46/2018: direttive ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 Lr 5/2007 e ss.mm.ii).*

*Tenendo conto del periodico aggiornamento della legislazione statale e regionale, delle domande di modifica del Prgc da parte dei cittadini e delle aziende, degli obiettivi di affinamento del Piano sulla base dell'esperienza maturata sul campo (ufficio tecnico, commissione edilizia e paesaggistica) si definiscono le seguenti "Direttive" per la redazione di una o più varianti al Piano Regolatore Generale Comunale:*

### **AMPLIAMENTO DELLA ZONA "E6.3 – ZONA PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI A CARATTERE INDUSTRIALE" DI UN'AREA NELLA FRAZIONE DI SALT**

**Prevedere nel vigente Piano regolatore Generale Comunale l'ampliamento della zona urbanistica E6.3 "Zona per allevamenti zootecnici a carattere industriale" in corrispondenza di un allevamento esistente nella frazione di Salt, in modo da consentire l'ampliamento e l'eventuale riorganizzazione della stessa attività, previa analisi della situazione delle acque sotterranee e in relazione al livello degli impatti sull'ambiente.**

*(omissis)*

## 2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 38 AL PRGC

### 2.1- CONTENUTI DELLA DOMANDA DEL PRIVATO

Nella relazione descrittiva allegata alla domanda di “modifica ed ampliamento dell’area soggetta a Piano Particolareggiato ad uso agricolo in località Salt” la ditta privata - insediata fin dall’anno 2000 in questo luogo nel quale si trasferì dopo la chiusura del sito originario posto nell’abitato di Salt (via Udine) - chiarisce e spiega le nuove necessità:

- l’attuale allevamento di mq 23.720 (dei quali solo 21.750 inseriti in zona E6.3, mentre altri 1.970 ne risultano esclusi pur essendo la parte verso ovest dell’insediamento – di dimensioni pari a 170 ml di lunghezza per una larghezza variabile da 15 a 22 ml – parte integrante dell’ambito funzionale dell’allevamento, anche perché all’interno della recinzione del sito) ha una superficie non sufficiente alle mutate esigenze aziendali che devono prevedere gli spazi per la rimonta delle mucche da latte;
- che vista l’attuale situazione di mercato si rende necessario aumentare il numero di capi allevati (da 350 a 700 circa) al fine di mantenere la redditività dell’allevamento (soglia minima di redditività’);
- che tutti i foraggi, cereali, etc. prodotti dall’azienda vengono interamente utilizzati per l’alimentazione dei bovini aziendali;
- che l’azienda dispone di terreni ad est e sud (fg. 28 mappali 655-657-659-199) per una superficie di mq 17.230 che risulterebbero sufficienti per l’ampliamento sopra descritto.

### **Relazione sulla storia dell’Azienda Agricola e sulla sua attuale situazione in un ottica di necessario sviluppo futuro:**

*L’Azienda agricola CECUTTI è presente nel settore zootecnico dai lontani anni '50 e si è specializzata nella produzione di latte nei lontani anni '60, quando il fondatore CECUTTI Erminio ha inserito in Azienda la "razza frisona" con la quale si è sempre continuato fino ad oggi.*

*Inizialmente l’attività era composta da un fabbricato adiacente alla casa - con una capienza massima di 25 animali - e successivamente, dopo il terremoto del '76, è stata costruita accanto alla casa stessa una stalla prefabbricata per 50 animali a stabulazione fissa.*

*Con questi numeri si è continuato a lavorare fino al 2000, anno in cui sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova stalla a stabulazione libera.*

*Quando l’Azienda era ubicata nel paese e la stabulazione era fissa, la mole di lavoro era enorme, il benessere animale ridotto e le condizioni sanitarie di allevamento non conformi agli standard attuali richiesti.*

*Nel 2000, quindi, si è deciso di chiudere l’allevamento nel paese, risolvendo molte problematiche di ordine pubblico che, nonostante le corrette modalità di gestione, spesso venivano evidenziate dal vicinato.*

*Degli allevamenti zootecnici presenti a Povoletto l’Azienda CECUTTI è stata la prima ad impegnarsi per portare le strutture in aperta campagna sostenendo un notevole impegno finanziario.*

*La convinzione per una scelta così importante era di fare la cosa giusta per uno sviluppo aziendale moderno, senza i grossi vincoli urbanistici che avevano bloccato la sua crescita nel centro abitato.*

*Una caratteristica gestionale della stalla è sempre stata la rimonta esterna cioè l'acquisto di capi adulti pronti da subito alla produzione di latte.*

*Il normale ciclo produttivo prevede una rimonta annua costante, cioè la sostituzione degli animali "a fine carriera" con animali più giovani e sani.*

*Nel caso della rimonta interna il ricambio degli animali avviene all'interno dell'Azienda stessa, allevando quindi le vitelle che diventeranno manze e dopo il parto entreranno a far parte della mandria principale in lattazione.*

*La superficie necessaria per allevare la rimonta interna (vitelle + manze) richiede la stessa quantità di spazio coperto occupato dagli animali in lattazione.*

*La scelta della rimonta esterna si è rivelata vincente perché il bacino di utenza degli animali acquistati all'esterno è sempre stato molto consistente e ha permesso di dimezzare la quantità di strutture necessarie allo svolgimento dell'attività.*

*Purtroppo da qualche anno il numero di animali disponibili sul mercato si è molto ridotto viste le normative sanitarie sempre più stringenti imposte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che vincolano l'acquisto di animali solo da stalle ufficialmente indenni da IBR (Rinotracheite Bovina Infettiva).*

*Considerate queste premesse, l'Azienda è ora costretta ad acquistare animali anche all'estero, in particolare in Danimarca, con costi aggiuntivi che hanno ridotto di molto la redditività.*

*Diventa quindi fondamentale, per la sopravvivenza di questa realtà, la possibilità di creare nuove strutture per l'allevamento degli animali necessari alla rimonta.*

*Tutto questo viene fatto nell'ottica di un miglioramento del benessere animale e della creazione di un circuito di produzione chiuso scongiurando il rischio di ingresso di bovine non conformi ai requisiti sanitari richiesti.*

*Anche dal punto di vista agronomico sono stati fatti degli sforzi notevoli per la produzione di alimenti sani coltivati autonomamente sui propri terreni.*

*L'Azienda in questi anni è passata da una superficie agraria coltivata di circa 40 ha a oltre 200 ha, sparsi su un territorio molto vasto che comprende ben 6 Comuni (Buttrio, Remanzacco, Faedis, Tavagnacco, Udine e Povoletto) che garantiscono, oltre all'autonomia alimentare, una gestione corretta dello spandimento dei reflui zootecnici e delle rotazioni colturali.*

*Tutto questo crea un circolo virtuoso che permette di coltivare i terreni con concimi organici, riducendo al minimo l'utilizzo di concimi chimici con conseguente risparmio economico e con un ridotto impatto ambientale.*

*La disponibilità di superficie agricola è aumentata negli anni perché l'alimentazione degli animali principalmente a base fibrosa ha permesso la semina di colture strategiche (sorgo, erba medica, prato stabile, erbai autunno-vernini) anche in terreni non irrigui.*

*Considerando che il comprensorio agricolo in cui ha sede l'attività è privo di irrigazione, è stato facile aumentare la superficie coltivabile grazie a queste colture che ben si adattano all'utilizzo zootecnico.*

*Il terreno ora potenzialmente disponibile è ben superiore alle necessità produttive attuali e consente di pensare al futuro con ampi margini di crescita, in linea con un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.*

*Viste le premesse, l'intento è quello di creare una struttura che garantisca sufficienti animali necessari per la rimonta.*

*Considerando gli attuali 350 animali in lattazione e una rimonta annua del 35%, si prevede l'ingresso in produzione di circa 120 animali all'anno.*

*Sommando il numero di vitelle e di manze necessarie allo scopo, si deve destinare uno spazio per altri 350 animali circa.*

Stefano e Silvano Cecutti

settembre 2018

## **2.2- MOTIVAZIONI DI ACCOGLIBILITA' DELLA RICHIESTA: LA VOCAZIONE DEL TERRITORIO**

Per prima cosa si conferma e sottolinea la vocazione del territorio agricolo di Povoletto all'utilizzazione produttiva agricola – anche dedicata, pur con precisi paletti introdotti dalla var 25 (aprile 2012), agli allevamenti a carattere industriale – che ritrova conferme nei contenuti del Prgc (zonizzazione e norme tecniche di attuazione).

Inoltre, a supporto dell'accogliabilità della richiesta, ci sono i seguenti argomenti:

- ambito territoriale a sud di Salt interamente dedicato (nelle vicinanze/adacenze) agli allevamenti;
- assenza di qualsiasi emergenza ambientale (prati stabili, zone boscate, roccoli, bressane) a favore di un uso intensivo del territorio dal punto di vista agricolo, poiché tutta la zona a sud di Salt e fino a via Emilius verso Grions è utilizzata per la produzione agricola;
- lontananza dalle zone residenziali e dalle zone artigianali industriali;
- esigenze economiche imprescindibili (condizione indispensabile per la sopravvivenza stessa della ditta che ha fatto richiesta di variante al Prgc è il raddoppio dei capi)
- situazione igienico sanitaria dell'allevamento oggetto di variante e degli allevamenti adiacenti buona (non risultano segnalazioni di criticità da parte del servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Udinese).

## **2.3- MOTIVAZIONI DELLA PROCEDURA: VARIANTE DI LIVELLO COMUNALE IN SENSI DELLA LR 21/2015**

La presente variante è di "livello comunale" e non coinvolge il livello regionale poiché:

- riguarda e modifica in modo puntuale una zona omogenea già prevista nell'assetto azzonativo dello strumento urbanistico generale comunale (Prgc), vale a dire la zona E6.3 (riducendo l'adiacente zona E6.1);
- "non è in conflitto con gli obiettivi e le strategie degli impianti strutturali (cioè del Piano Struttura).

**Estratto dell'art. 3 della Lr 21/2015:****Art. 3**

*(Condizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano ovvero di piano struttura)*

**1.** Sono soggette alle procedure previste dal presente capo le varianti che, nell'osservanza dei limiti di soglia di cui all'articolo 4 e nel rispetto delle modalità operative di cui all'articolo 5, si identificano nelle seguenti condizioni:

**a)** modificano unicamente le zone omogenee e le categorie urbanistiche già previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali, attraverso l'adattamento, l'ampliamento o la riduzione dei perimetri delle stesse, **purché non in conflitto con gli obiettivi e le strategie degli impianti strutturali;**

Infatti, gli obiettivi e le strategie del Piano Struttura del Prgc di Povoletto per quanto riguarda le zone agricole (E6), ed in particolare le zone "E6.3 Zone per allevamenti zootecnici a carattere industriale", sono i seguenti:

Obiettivo:

- Valorizzazione della vocazione agraria dei terreni
- Organizzazione entro precisi limiti quantitativi e qualitativi degli allevamenti industriali

Strategie:

- Norme di attuazione in grado di regolamentare con precisione gli interventi ammessi;
- Obbligo di Prpc per gli interventi che creano maggiore impatto sull'ambiente circostante: allevamenti zootecnici, fabbricati per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'oggetto della var 38 è l'ampliamento di un unico allevamento di bovini esistente, azione che si pone a metà strada tra la normativa vigente (art. 28.3) - che non consente l'insediamento di nuovi allevamenti e permette, invece, ampliamenti di quelli esistenti fino ad un massimo del 10%– ed il Piano Struttura che non pone paletti ulteriori rispetto alla proibizione di nuovi allevamenti zootecnici.

Per questo la var 38 è una variante di livello comunale, anche considerando l'impostazione della var 25 che nel 2012 aveva puntualmente regolato la materia riguardante gli insediamenti zootecnici a carattere industriale.

**Di seguito alcuni estratti significativi della var 25:****Var 25-estratto della relazione**

**La "Direttiva nitrati" e il Comune di Povoletto:** l'attuazione in Fvg della Direttiva Nitrati 91/676/CEE (regolata da provvedimenti nazionali e regionali) comporta l'individuazione delle "zone vulnerabili" da nitrati in Fvg che, in Provincia di Udine, riguardano 66 comuni del bacino scolante della laguna di Grado e Marano. Il livello di inquinamento da nitrati di origine agricola nel Comune di Povoletto è ancora sotto soglia (50 mg/l) ma alcuni prelievi puntuali eseguiti nel mese di giugno 2009 hanno comunque segnalato il superamento del valore limite, mentre è ricorrente il superamento del parametro desetilatraxina rispetto al valore limite di 0,1 µg/l.

Tali dati sono stati comunicati dalla Direzione Regionale dell'Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota prot. n. ALP.9/E/28/152 del 06.10.2009. In tale nota si rendevano noti anche i dati relativi al contenuto di nitrati nelle acque sotterranee, espressi in mg/l di NO3.

Tabella: concentrazione nitrati in falda 2000-2007

ANNO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	MEDIA
CONCENTRAZIONE NO3 (mg/l)	34,50	37,70	28,80	24,90	25,70	27,40	22,90	22,10	28,00

Nonostante il dato annuale risulti in calo, quello del Comune di Povoletto rimane un territorio ad alto rischio e candidato, in futuro, a rientrare tra quelli "vulnerabili da nitrati". Se ciò avvenisse il rapporto tra quantità di aree agricole necessarie allo spandimento di liquami e letami e tali "effluenti da allevamento" dovrebbe raddoppiare rispetto al dato attuale.

**Var 25-Giunta Comunale di Povoletto, 2010: sintesi delle modifiche introdotte dalla var 25 (estratto)**

"Zone E6.3-zone per allevamenti zootecnici a carattere industriale": sono le parti del territorio caratterizzate dalla presenza di allevamenti zootecnici a carattere industriale. Per le zone E6.3 viene fotografato (al 31.12.2008, ndr) lo stato di fatto, visto il numero e la consistenza degli allevamenti in essere (29, dei quali 21 sopra la soglia dei 50 Uba) ed i problemi legati allo smaltimento dei liquami. Per questi motivi non sono previste ulteriori aree di espansione, mentre la normativa prevede limitate possibilità di ampliamento (+10%), ma solo per quelli "virtuosi".

Con questo sostanziale "blocco" di nuovi insediamenti zootecnici a carattere industriale l'amministrazione indica la strada della concentrazione degli insediamenti, del miglioramento e dell'ammodernamento dei cicli di produzione e della necessità che il rifiuto (i liquami e i letami, ma non solo) diventi, almeno in prospettiva, non più un problema ma una risorsa.

Quindi l'ampliamento di un solo allevamento industriale – una modifica puntuale del Prgc – necessità di una variante, ma solo di livello comunale, al Piano Regolatore anche perché nella richiesta stessa della ditta privata ci sono i riferimenti alla:

- crescita di scala ("concentrazione");
- al "miglioramento" e all' "ammodernamento" dei cicli di produzione".

E, in prospettiva, c'è anche l'obiettivo aziendale del riutilizzo completo dei rifiuti (per es. con un impianto per la produzione di biogas).

Infine, quella delle zone E6.3 è una disciplina restrittiva che il Comune si era dato (var 25) e che, per essere modificata su scala comunale, richiederebbe una variante di livello regionale capace di modificare "Obiettivi e Strategie" del Piano Struttura

Trattandosi invece di modifica puntuale e per un solo allevamento zootecnico, è sufficiente una – motivata - variante di livello comunale.

Tra i contenuti della variante ci sono anche elementi suggeriti dall'azienda sanitaria competente per territorio (Asuiud), con la quale c'è stato un preventivo confronto, così come con la Pianificazione Territoriale Regionale:

- una fotografia sufficientemente approfondita dell'ambito territoriale di riferimento (i 5 allevamenti tra Salt e la zona industriale di Grions che formano un mini distretto specifico per tali attività): vedi a questo proposito la "Documentazione per l'azienda sanitaria";
- l'illustrazione dei dati aggiornati sulla concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee del territorio circostante (anche se è noto come non ci sia evidenza scientifica di una correlazione diretta tra allevamenti industriali e inquinamento delle falde, dato che altri fattori – insediamenti artigianali e industriali, insediamenti residenziali – hanno una parte significativa in tali processi).

## 2.4 Piano di Sviluppo del territorio Rurale (Pstr) del Comune di Povoletto.

Nelle tavole di analisi (n. A3) il sito dell'allevamento "SLa10" viene individuato come Ep-pertinenze dell'edificato, tranne una piccola area ad ovest classificata come Pde. "prati degradati e ruderali" mentre quello relativo all'ampliamento è Aa-seminativi (così come le aree a nord).

Nelle tavole di sintesi e progetto le aree del sito aziendale attuale e del suo ampliamento vengono individuate come "Zone agricole di mascheramento degli impianti industriali e degli allevamenti"

Queste zone hanno come obiettivo "favorire la formazione di fasce boscate a mascheramento di impianti e per attenuare gli impatti", ma lo strumento di settore non entra nel merito dell'eventuale edificabilità né individua attività considerate negative cioè contrarie agli obiettivi di zona.

Individua, invece, la piantagione di bosco quale intervento migliorativo di zona.

Da rilevare che già le norme della zona E6.3 (art. 28.3, "punto 6- Edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale", comma 8) individuano delle "linee guida", che andranno poi specificate nei loro dettagli progettuali all'interno dei Pac, per le fasce di mascheramento arboree o arboreo-arbustive:

*"Dovranno inoltre essere previsti adeguati interventi di mascheratura arborea o arboreo-arbustiva anche su più filari, preferibilmente con piante ad alto fusto e arbusti di specie locali, per gli allevamenti esistenti e in progetto".*

Dal punto di vista **paesaggistico** il Pstr inserisce l'area in oggetto nell'ambito planiziale dominato dalle colture intensive e da capannoni agricoli.

Nell'analisi paesaggistica effettuata per il Piano di sviluppo del territorio rurale del Comune di Povoletto l'area specifica è classificata come:

AMBITO:	pianura
TIPO DI PAESAGGIO:	paesaggio agrario
CARATTERIZZAZIONE:	coltivazione estensiva di seminativi su paesaggio agrario semplificato
PAESAGGIO LOCALE:	paesaggio a seminativi tra Grions del Torre e Povoletto

In questa zona, di per sé priva di interesse, si può tuttavia godere di ampie visuali verso i rilievi prealpini.

All'interno dell'area interessata dalla verifica l'edificato è costituito da due edifici già descritti.

Vi è totale assenza, infine, di elementi naturali "addomesticati" (rogge, filari, siepi, prati coltivati).

## 2.5- PRGC VIGENTE E MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VAR 38

### **Tav. 16-Piano Struttura/Flessibilità: nessuna modifica**

Non viene modificata in quanto tale elaborato individua gli "allevamenti a carattere industriale esistenti o con piano attuativo approvato", non necessariamente i loro eventuali ampliamenti.

### **Tavv. Zonizzazione (P1/A-1:5.000 e P2/A: 1.2.000): modifiche introdotte**

Modifica della Zonizzazione con ampliamento della sottozona E6.3 ad ovest, est e sud del sito denominato, nella tavola riguardante la "Localizzazione degli allevamenti industriali" (var 25)  
**SLa10:**

- da **21.750 mq (Prgc vigente)**

- a **40.950 mq (Prgc variante)**: tale ampliamento riguarda:

- il riconoscimento dell'area pertinenziale ad ovest (mq 1970, parte del mappale 599, +9,06% dell'esistente) che già si trova all'interno della recinzione ma non fa ancora parte della sottozona E6.3;
- l'ampliamento vero e proprio - ad est e sud - su terreni di proprietà (mq 17.230, mappali 199- 659-655-657, 82,44% dell'esistente).

L'incremento di superficie nel Prgc **variante n. 38** è, dunque, di 19.900 mq pari al 91,50% rispetto al Prgc vigente.

### **Norme di Attuazione**

Nell'art. 28 delle NdiA, n. 6 degli "Intervento ammessi" ("edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale") viene introdotta una modifica per quanto riguarda i parametri edilizi da applicare nel Pac e, successivaente, negli atti autorizzativi edilizi.

Più in particolare la distanza dalle strade che è attualmente di 30,00 ml **viene ridotta a 20,00 ml** che corrisponde alla distanza minima dalle strade stabilita dal vigente Codice della Strada. al di fuori dei centri abitati (quindi in aree agricole, come quella in oggetto).

La norma è di carattere generale, riguarda tutto il territorio e permette, in particolare, di utilizzare al meglio le aree E6.3 (la distanza alle strade è uguale a quella indicata per i confini, vale a dire, appunto, 20,00 ml) pur non diminuendo la salvaguardia verso le aree E6.1, dato che rimane l'obbligo di introdurre schermature arboree ed arbustive lungo i confini.

### **VINCOLI**

L'area oggetto di ampliamento dell'allevamento non presenta vincoli:

- paesaggistici e storico artistici (D. Lges. 42/2004);
- infrastrutturali;
- relativi a strutture idrico-energetiche;
- igienico-sanitari;
- relativi al Piano Urbanistico regionale (Pur).

Non ci sono, inoltre, altri vincoli con riferimento al "Piano paesaggistico Regionale" adottato il 04.10.2017 ed entrato in vigore il 10 maggio 2018.

### **Carta dei vincoli regionali sui boschi e sui prati stabili:**

Non si individuano nella zona oggetto di variante e nelle vicinanze/adiacenze né prati stabili né zone boscate (i prati stabili più vicini sono situati a 100 ml ad ovest mentre le zone boscate sono del tutto assenti).

## **\_ALLEGATI TABELLARI ALLA RELAZIONE**

- Ortofoto con individuazione delle aree di proprietà
- Estratto di mappa edifici esistenti con perimetro aree di proprietà

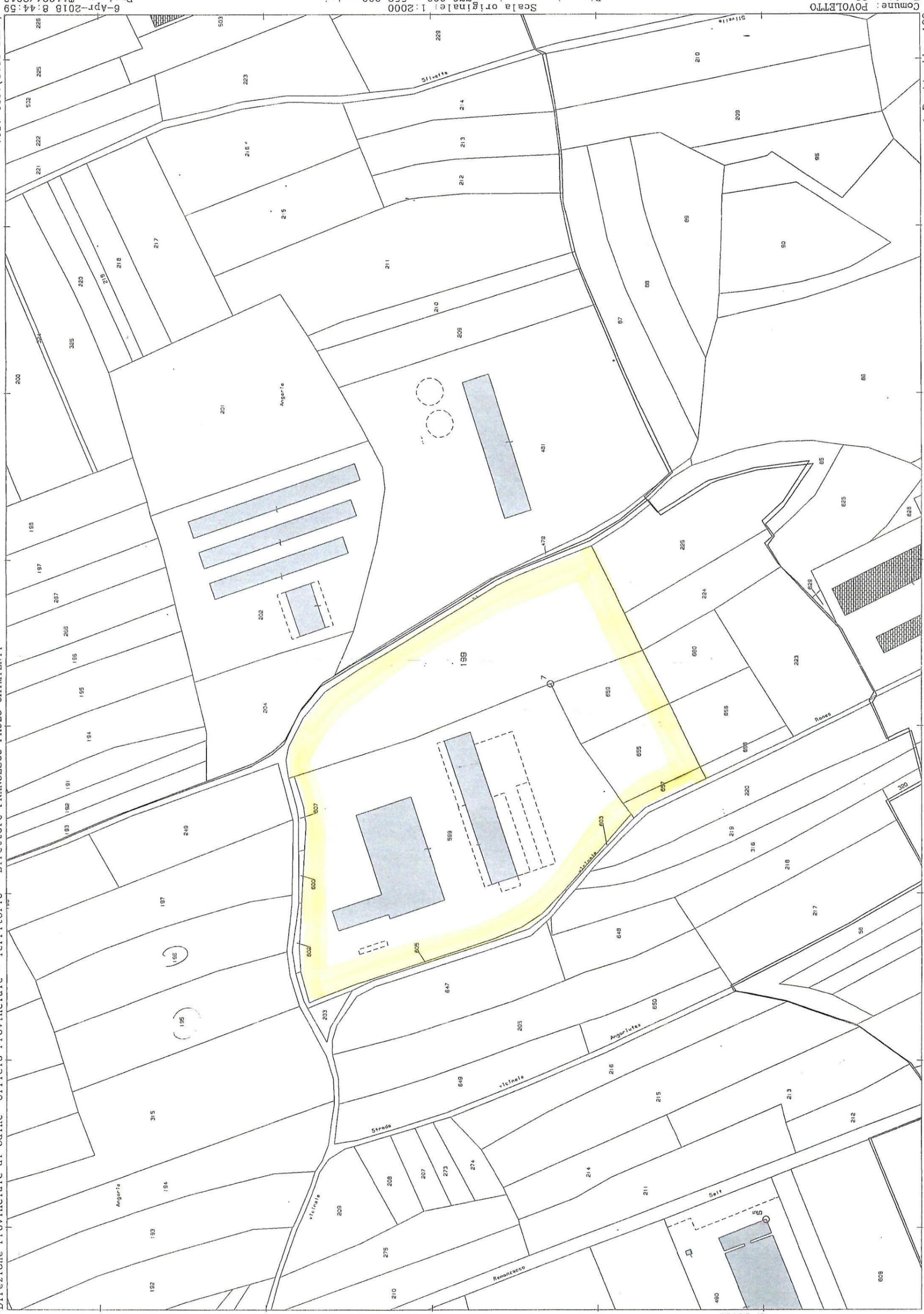
*(Vedi anche)*

- Documentazione fotografica

ORTOFOTO



Perimetro variante PRGC



N=16700

E=48300

I Particella: 199

## ***ASSEVERAZIONI***

**DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE N. 38 AL PRGC  
CON LE CONDIZIONI GEOLOGICHE DEL TERRITORIO**

L.R. n.15 del 04.05.1992, art. 4, comma 2  
L.R. n. 16 dell'11.08.2009, art. 20 comma 2

COMUNE DI POVOLETTO

Il sottoscritto

**arch. Sandro STEFANINI**

iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine,  
albo/sezione A/a, con posizione n° 724

presa visione

del parere favorevole del  
Servizio geologico della competente Direzione Centrale regionale  
reso preliminarmente all'adozione della **variante n. 17 - Variante Generale** e aggiornato fino  
all'adozione della **variante 30**  
al Piano Regolatore Generale Comunale;

**attesta**

che per l'ambito territoriale della presente variante al Prgc (laterale di via Cadorna a Salt sud, su terreni catastalmente individuati sul foglio 28 mappali 599-199-655-657-659)

**non è necessario il parere di cui all'art. 10 comma 4 ter della L.R. 27/88, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 15/92, in quanto già reso dal Servizio Geologico della competente Direzione Centrale regionale.**

**Inoltre attesta che le prescrizioni formulate da parte della Direzione regionale indicata, espresse nel predetto parere geologico, non riguardano le aree interessate dalla presente variante al Prgc**

Le previsioni della variante allo strumento urbanistico generale comunale esaminato sono dunque compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Udine, 07.01.2019

arch. Sandro Stefanini

**ATTESTAZIONE RELATIVA ALL'ESISTENZA O MENO  
DI BENI IMMOBILI VINCOLATI**

**D. Lgs. 22.02.2004 n° 41 e s.m.i.**

Il sottoscritto

**arch. Sandro STEFANINI**

iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine,  
albo/sezione A/a, con posizione n° 724,

**attesta**

che le modifiche contenute nella **variante n. 38 al Prgc del Comune di Povoletto**

**non riguardano** beni immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 22.02.2004 n° 41 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e del DGR n. 2756/1991 riguardante i territori attraversati dalla Roggia Cividina.

Martignacco, 07.01.2019

IL PROGETTISTA  
(arch. Sandro Stefanini)

**ATTESTAZIONE RELATIVA ALL'ESISTENZA O MENO DI BENI APPARTENENTI  
AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLA REGIONE**

Il sottoscritto

**arch. Sandro STEFANINI**

iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine,  
albo/sezione A/a, con posizione n° 724,

**attesta**

che i contenuti della **variante n. 38 al Prgc del Comune di Povoletto**

non riguardano interventi su beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Regione, ovvero di competenza di Enti di cui all'art. 3, comma 2, dell'ex L.R. 52/91 e ss.mm.ii.

Martignacco, 07.01.2019

**IL PROGETTISTA**  
(arch. Sandro Stefanini)

**ASSEVERAZIONE RELATIVA AI SIC E ZPS**

Il sottoscritto **dott. arch. Sandro Stefanini**, iscritto all'Ordine degli Architetti, P., P. e C. della Provincia di Udine con n° 724 di posizione, con studio a Martignacco in via Verdi 12, progettista della **var. n. 38 al Prgc del Comune di Povoletto**;

- visto il regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica approvato con DPR 08.09.1997 n° 357;
- visto l'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della Direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43 CEE, approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03.04.2000;
- preso atto della delibera della Giunta Regionale n. 1323 dell'11.07.2014 avente per oggetto "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi" ed avente obiettivi, in ottemperanza al DPR 357/97 e al D.Lgs. 152/2006, così definiti:
  - provvedere ad una revisione degli indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza già adottati con la DGR 2203/2007,
  - individuare tipologie di piani costituenti varianti di rilevanza minore, oppure piani e progetti o interventi che risultino non incidere in maniera significativa e negativa sui siti della Rete Natura 2000;
- preso atto inoltre che:
- nel territorio del Comune di Povoletto vi è un SIC denominato "**Palude di Racchiuso**" (distanza minima di 6,990 km dal sito oggetto di variante)

e che nei comuni limitrofi sono presenti siti di importanza comunitaria (Torrente Lerada, Forra del Cornappo: Magredi di Campoformido e Magredi di Firmano, ad una distanza maggiore compresa tra gli 9 e i 14 km circa dal sito oggetto di variante) ma che gli stessi non hanno relazione alcuna sulle previsioni azzonative e normative, contenute nella **variante n° 38** al Prgc vigente, ed, in particolare, non vi è interferenza funzionale, intesa come effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sulle aree SIC o ZPS.

**D I C H I A R A**

pertanto che le previsioni azzonative e normative contenute nella variante n° 33 al Prgc del Comune di Povoletto non interessano e non hanno alcun effetto sui siti di importanza comunitaria di cui agli elenchi sopra citati.

**DICHIARA**

che, con riferimento alla normativa vigente, non è necessaria l'attivazione della procedura di "verifica di significatività dell'incidenza" (punto 2.1) oppure della procedura di "valutazione di incidenza" (punto 2.2) previste ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 1323 dell'11.07.2014.

Martignacco, 07.01.2019

arch Sandro Stefanini

